



IX INCONTRO:

TI HO PERDONATO OGNI COSA RICOMINCIAMO INSIEME 2

La scorsa settimana ci siamo introdotti al tema della riconciliazione, attraverso l'ascolto del brano sul peccato di Davide. Lì abbiamo potuto guardare più da vicino che cosa è la realtà del peccato, ci siamo infatti potuti rendere conto che questa esperienza di male è:

1. quella realtà di male che si è consapevoli di commettere, che si decide deliberatamente di compiere e che ci porta a ROMPERE UN LEGAME in modo più o meno radicale. Il legame rotto è quello con Dio ed ha un nome molto particolare: FIGLIOLANZA. Proprio quel dono che ci era stato fatto fin dall'inizio della nostra esistenza (perché Dio da sempre ci ha pensati suoi figli) il quale ha la caratteristica di essere completamente gratuito ed è costato la vita di un uomo – il Signore Gesù, esattamente questo dono d'amore, noi misconosciamo ogni volta che commettiamo un peccato: con le nostre stesse mani rompiamo il legame tra noi e Dio.
2. la presa di distanza TRA ME E DIO. Noi non ci pensiamo molto, o forse non ci pensiamo affatto alle conseguenze del peccato. Il fatto che si rompa un legame d'amore, ciò comporta conseguenze profonde nella nostra vita. se il legame con Dio ci porta alla gioia e ci porta a vivere in senso pieno la nostra vita, il fatto che proprio questo legame venga rotto, comporta una solitudine di fondo che poi si percepisce in altri ambiti (come ad esempio nelle relazioni, nel senso di insoddisfazione che magari ci attanaglia, nel non essere mai contenti, nel voler avere sempre cose per riempire la nostra vita...), ma che in fin dei conti ha la sua origine proprio lì nel rapporto stesso con Dio, che è stato rotto. Ecco allora che il peccato ci porta ad un allontanamento dalla gioia e dall'amore di Dio. inizialmente ci sembra di essere liberi perché "possiamo fare tutto quello che vogliamo", poi ci rendiamo conto che pur potendo fare tutto quello che vogliamo, non siamo più capaci di accogliere l'amore di Dio perché abbiamo perso il contatto con lui e diventiamo anche incapaci di accogliere l'amore di coloro che ci sono attorno. Ecco allora che dal "possiamo fare tutto quello che vogliamo" ci troviamo a riempire la nostra vita e le nostre giornate di cose, per non sentire la solitudine. Ma ecco che ci possiamo rendere conto anche della distanza tra noi e Dio: distanza che non è il Signore a voler creare, ma noi stessi, accettando la dinamica del peccato.

Oltre ad averci aiutato a prendere visione di tutto questo, l'esperienza di Davide, ci ha aiutato a vedere con maggiore chiarezza anche il comportamento di Dio nei nostri confronti: NEL MOMENTO DEL PECCATTO, DIO NON SMETTE DI AMARCI MA RICOMINCIA CON CIASCUNO DI NOI. Dio non accetta il peccato, lo condanna con tutte



le sue forze, ma pur facendo ciò continua ad amare il peccatore, anzi condanna il peccato proprio amando il peccatore, solo così infatti il Signore può sconfiggere il male dell'uomo: il peccato vuole condurre l'umanità alla disperazione, allontanando il cuore dell'uomo dalla fonte dell'amore, che è Dio ed il Signore "combatte questa guerra", se così possiamo dire, non lasciando l'uomo in balia di se stesso.

Capire questo aspetto della nostra fede, significa allora entrare maggiormente nel mistero d'amore di Dio per noi, ma significa anche poter motivare e vivere con maggiore profondità la nostra confessione e più in generale, il nostro cammino di conversione personale.

Mettiamo ci allora in ascolto del Vangelo che guiderà i contenuti di oggi. È piuttosto "criptico" ma molto interessante, è anche un brano che da poco è stato proclamato e che sia don Stefano che don Bruno hanno commentato ampiamente.

4 si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. **5** Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezza e da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. **6** Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico **7** e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. **8** Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo». **9** In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. **10** E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. **11** E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». **12** Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto **13** e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

Analizziamo il Vangelo con il metodo solito, mentre lavoriamo proviamo a chiedere al testo stesso questa cosa: perché Gesù si vuole far battezzare? Che bisogno aveva di compiere questo gesto? Non è che forse voleva dire qualche cosa d'altro compiendo un segno del genere?

Ora ti lascio al lavoro. Buon incontro.

RICORDA CHE:

1. Questa sera non ci sarà l'incontro dei genitori con don stefano a causa di un imprevisto. La nuova data è il giorno 7/02 alle ore 21.00
2. domenica prossima alle ore 18.00 verrà acceso il falò di S. Antonio.
3. domenica 28 gennaio ricorre la festa della famiglia: il volantino lo hai già avuto, ricordati di riportarlo con l'iscrizione in segreteria, al più presto.
4. comincia a parlare con papà e mamma per la vacanza estiva, le date del tuo turno sono: dal 22/07 al 29/07. nei prossimi giorni ti faremo avere il tagliando di iscrizione con tutte le notizie.